



la Repubblica

ARCHIVIO
La Repubblica



Direttore Eugenio Scalfari

Anno 3 - Numero 110 - L. 200

Redazione, Amministrazione: 00187 ROMA, Piazza Indipendenza, 41-43, tel. 06/494000 (linee separate 2412) Periodico AD Sped. in abb. post. n. 1770 - Abbonamenti: ITALIA (c.a.p. n. 6120002) - Italia oltre L. 40.000, estero 52.000, Svizzera 52.000, ESTERO: anno 30.000, semestrale 15.000, trimestre 7.500 (prezzi unitari) - Copia cartolina 1.200 - Spedizioni di Roma, via Tevere 4, tel. 06/5252 - 06/7177 - telex 2280

mercoledì 10 maggio 1978

Il cadavere ritrovato in un'auto a pochi metri dalle sedi della Dc e del Pci

L'assassinio di Moro

Il paese reagisce compatto alla sfida delle Br

Contro il terrore le leggi della Repubblica

di EUGENIO SCALFARI

IL PRIMO ATTO della tragedia si è concluso, nel mondo più atroce: un cadavere ripulito di proiettili, avvolto in un fagotto di coperte abbandonato sul sedile d'un'auto a pochi metri dalle sedi della Democrazia cristiana e del Partito comunista. In questo mondo, dopo 35 giorni d'attesa, è d'improvviso le Br hanno restituito il corpo di Aldo Moro. I sacerdoti si spaventa, e l'opinione pubblica si accende. Il dramma ancora più cupo c'è quel complotto della famiglia che, come sempre, consuma disonestamente il governo, e il partito, coprendosi di ogni sorta di scemenze: "colombiani" dei servizi? Nemmi sotto spionaggio? primato sul servizio? I familiari di Moro — nessun funzionario di Stato, nessuna carica pubblica, nessuna famiglia alla spicciata, ma solo il terrore.

«Classico Saragat, dal canto suo, interpretando le reazioni d'una parte della pubblica opinione, ha detto: «Accanto al suo cadavere c'è anche il cadavere della prima Repubblica che non ha saputo difendere la vita del più generoso uomo politico del nostro paese». E' proprio così? La prima Repubblica muore insieme a Moro pur meno delle Brigate rosse?

Altri, nelle stesse ore, formulano proposte d'indisciplinatezze sproporzionate: per le strade s'è inteso parlare di ghettizzazione sommaria contro i disonesti della banda Caserio e non mancano qualche fascista che davanti a piazza del Gesù, ostentando il "dehno romano", lanciava i demagoghi a vendicarsi su Berlusconi.

«Emozioni e parole incontrollate in questi primi momenti così gravi sono comprensibili. Ma i problemi che ci sovrappongono sono tali da richiedere da parte di tutti al tempo stesso calma e fermezza, freddezza e posizione civile.

SEGUE A PAGINA 2



L'hanno ammazzato con una raffica di mitra forse 24 ore prima del ritrovamento

Undici colpi al cuore

di MIRIAM MAFAI

ROMA — Questo fagotto gettato dietro il sedile posteriore della Renault color amaranzo parcheggiata in Via Caetani è il corpo di Aldo Moro. E' un fagotto informe, avvolto in una coperta di lana color cammello, con un berdo di raso, una coperta come ce ne sono in tutte le nostre case. Il sedile è leggermente inclinato verso l'avanti. La macchina ha gli sportelli aperti. A pochi metri ci sono il ministero Cossiga, i sottosegretari Durida e Lettieri, il procuratore capo Giovanni De Matteo, il capo della polizia, Par-

lato, il generale Corani comandante dei carabinieri. Sono le 14.15. Giancarlo Pajetta passa attraverso il cordone di carabinieri, rivolge uno sguardo interrogativo a Cossiga: «Sì, è Moro» risponde il ministro degli Interni a voce bassissima. La Renault è parcheggiata, contornano il muso rivolto verso Via dei Funari, sotto una impalcatura metallica che protegge i lavori di restauro della Chiesa di S. Caterina. E' una vecchia macchina, impolverata, maltenuta, la vernice della car-

rozzeria in qualche punto è scrostata. Contro le transenne controllate dalla polizia, che isolano Via Caetani dalla parte di Via dei Funari e dalla parte delle Botteghe Oscure, premura, silenziosa e cupa, la folla di abitanti del quartiere, giovani soprattutto: «Alcune donne si allontanano, correndo. Una, prendendo in collo un bambino, grida: «C'è una bomba, c'è una bomba!». Non è vero. Ma silenziosa alla macchina abbandonata c'è il vuoto. «E' meglio non avvicinarsi», avverte

Cossiga, «aspettiamo gli artificieri. Ci sono molti bombe!». C'è qualche istante d'irreale silenzio attorno a quella bara di metallo dentro la quale è rinchiuso Moro. Poi qualcuno si avvicina alla porta posteriore della macchina. Oltre a Cossiga, ci sono Bonifacio, Pecchioli. Un ufficiale di polizia ha un lembo della coperta di lana giallina: s'intravede la faccia di Moro, gli occhi smischianti, la barba lunga, bianchissimo il collo della camicia.

SEGUE A PAGINA 2

Leone: la democrazia in tutto

Il presidente della Repubblica Giovanni Leone ha rivolto un appello al paese in cui dice fra l'altro: «In tutti mi incammino soprattutto con uno di percorsi contrari. La morte di Moro è un lutto per tutti. Chi non ama come tale questo drammatico avvenimento è fuori della democrazia».

Commemorazione in tutte le scuole

Il ministro della Pubblica Istruzione, Mario Pedullà, ha disposto che ogni tutte le scuole di ogni ordine e grado dedichino la giornata alla commemorazione di Aldo Moro.

Un comunicato della famiglia

La famiglia Moro ha diffuso un comunicato in cui chiede: «Nonché qualsiasi comunicazione pubblica o privata, o discorso, innanzi tutto nazionale, ai funerali di Stato e famiglia alla memoria».

Le Camere hanno sospeso i lavori

I presidenti dei due rami del Parlamento hanno dato l'annuncio dell'astensione di Moro poco dopo le 17 alle assemblee.

Proclamato lo sciopero generale

«Senza averne la minima intenzione le fabbriche di non fermarsi spontaneamente. Uno sciopero generale è stato subito indetto dalla confederazione della federazione Cgil-Cisl-Uil. Altre due ore di sciopero, con astensione nei punti di lavoro, sono state indette per oggi e per tutto il 10.

La Dc ha interrotto i comizi

La Democrazia cristiana ha disposto la sospensione dei comizi elettorali.

Rinviato il Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri si è riunito la seduta straordinaria alle 12.30. Sono stati decisi: «Misure a tutela dell'ordine pubblico».

Il Consiglio dei ministri riunito d'emergenza: saranno applicate severamente tutte le norme ree: possibili dalla Costituzione

Non ci saranno leggi eccezionali

Il governo non cadrà nel trabocchetto delle Br che si ripromettevano di provocare provvedimenti repressivi illegali. Nessuno piano a funerali di Stato

Messaggio di Leone al paese

ROMA - Ecco il testo del discorso che il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha rivolto nel messaggio al Paese... « Il dolore mi preme l'animo non profando; una commovente sintonia fine mi scongiura... »

ROMA - Il Consiglio dei ministri si è riunito a palazzo Chigi in seduta straordinaria... « Il governo non cadrà nel trabocchetto delle Br... »

DALLA PRIMA PAGINA

Undici colpi al cuore

DA VIA delle Botteghe Oscure, chiusa, il traffico, giunge un rumore di grida e imprecazioni... « E' gente arrampicata sulle macchine in sosta... »

— e lo confermano alcune circostanze — che la macchina sta stata portata sul posto nelle prime ore del mattino... « In un angolo del bagagliaio, dalla parte dove si piazzava la ruota di scorta... »

Almeno undici i furti che hanno squarciato il petto del presidente, in un'ora... « Moro è stato colpito in pieno... »

Contro il terrore

IL PRIMO tema è quello della concordia tedesca. Questo governo e questo maggioranza sono nati per... « Contro il terrore... »

Comunicato Il Consiglio di Fabbrica esprime il cordoglio per la morte di Aldo Moro... « Comunicato... »

la Repubblica Distributore responsabile EUGENIO SCALFARI... « la Repubblica... »

La morte risaliva certamente a molte ore prima, forse all'alba di ieri... « La morte risaliva... »

Sotto il corpo e sul tappetino della Renault c'erano alcuni bossoli di proiettile 7,65 o 9 corto... « Sotto il corpo... »

UTILE NETTO 22% • Investimenti di 1.000.000 • Rendite garantite e sicure... « UTILE NETTO 22%... »